

Ampliamento del canile, l'Apas è contraria

Ampliamento del canile Apas: oggi la decisione. Intanto ieri il segretario alla sanità **Mauro Chiaruzzi** ha anticipato come lo Stato sia determinato in questa ipotesi: "L'intento c'è, ma dobbiamo prima confrontarci con i rappresentanti dell'Apas". Per l'Apas però, quella che appare una meravigliosa notizia per gli amici a quattro zampe, è vista come una invasione di territorio. "Non vogliamo l'ampliamento del canile - chiarisce il presidente Apas **Emanuela Stolfi** (foto) -, perché non è stata una decisione concordata. Per noi significherebbe un aumento della gestione e del budget. 30 cani in più rappresentano un impegno grosso. Si tratta comunque di una idea delle istituzioni non definitiva: mi auguro che domani (oggi per chi legge, ndr) conterà anche la nostra parola. Noi abbiamo già 130 cani - sottolinea la Stolfi - e non possiamo prendere quelli di Bugli, perché non sono abbandonati, ma appartengono ad una privato, anche se è una guardia cinofila. Dunque non ha nulla a che

vedere con l'Apas. Se lo Stato tuttavia vorrà ampliare il canile, subiremo questa decisione. Ma si tratta di una cosa calata dall'alto". Non resta che attendere che cosa emergerà dall'incontro di domani, anche se la presa di posizione del presidente Apas è inspiegabile: a più cani, corrispondono comunque più contributi da parte dello Stato. Inoltre non dovrebbero esserci distinzioni tra cani e cani: trovatelli o di un privato (che non li può ospitare nella sua struttura perché abusiva e dovrà essere rimossa, ndr), necessitano di cure e amore, anche perché loro in tutta la diatriba che è sorta, sono le incolpevoli vittime. La decisione fortunatamente però, pare presa. È tempo di elezioni, e mai come in questo momento servono prese di posizione concrete e ampliare il canile appare la scelta migliore nell'interesse di tutti. La speranza ora è che lo Stato vada fino in fondo. Se non per amore dei cani, almeno per i consensi elettorali.

d. o.



Emanuela Stolfi: "Non è stata una decisione concordata: per noi significherebbe un aumento di gestione e di budget"

"SEGUIAMO CON ATTENZIONE CIO' CHE AVVIENE IN ITALIA. IL PERICOLO E' EVIDENTE"

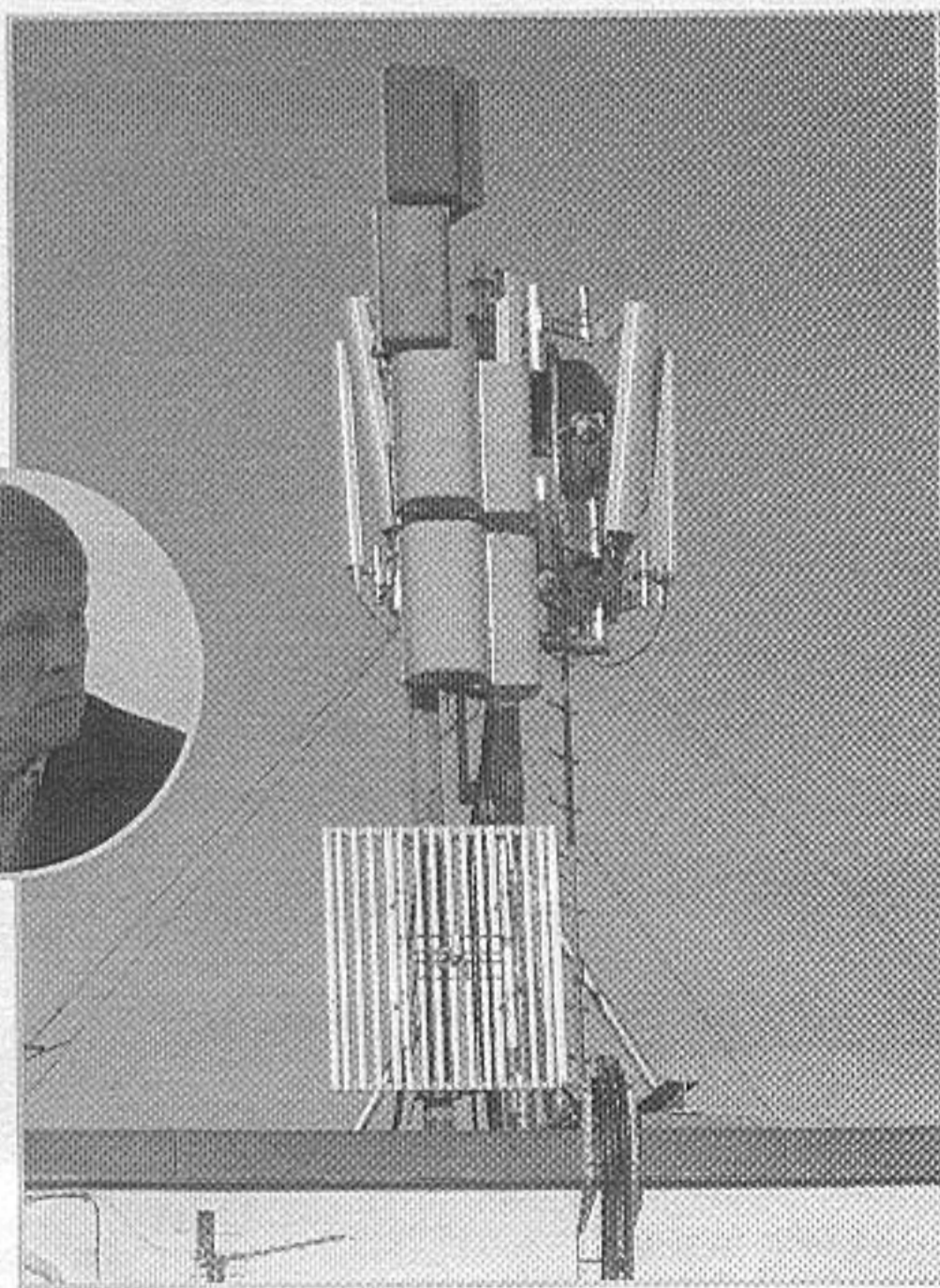
Onde elettromagnetiche: le recenti sentenze italiane fanno riflettere anche San Marino

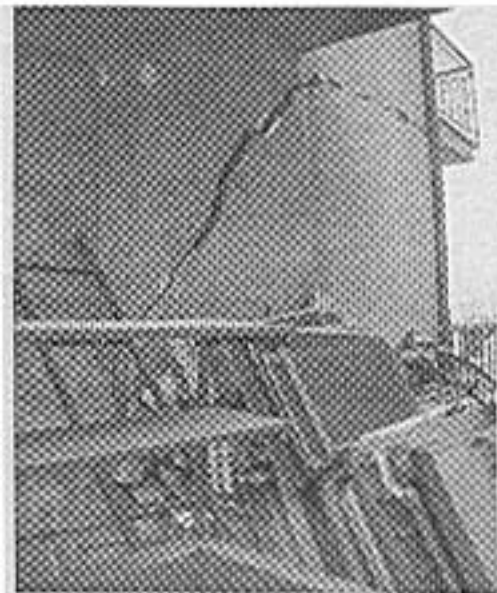
Onde elettromagnetiche: dopo le recenti sentenze italiane, pubblicate dal nostro quotidiano, anche San Marino si muove. In pratica la Cassazione, suprema corte italiana, le cui sentenze fanno giurisprudenza, ha riconosciuto il risarcimento dei danni patiti da chi abita vicino ai tralicci. I ricorrenti infatti accusavano spesso emicranie: patologia che gli "ermellini" hanno messo in relazione all'esposizione alle onde elettromagnetiche. Lo stesso tribunale penale di Brescia ha inflitto condanne a diverse emittenti radio, che con le onde elettromagnetiche hanno creato danni alla salute di chi abitava lì vicino. Dubbi ormai ce ne sono pochi: le onde elettromagnetiche sono nocive per la salute, ma nonostante ciò a San Marino si sono comunque realizzati tralicci e ripetitori, contro la volontà dei cittadini. A prendere la parola a questo punto è il segretario alla sanità **Mauro Chiaruzzi** (tondo), che esprime quale sarà il suo impegno: qualora la coalizione di centrosinistra dovesse prevalere alle prossime elezioni. "Da parte

della mia segreteria c'è e ci sarà la massima attenzione nel seguire gli sviluppi della situazione. Se in passato c'è stata una interpretazione diversa del problema delle onde elettromagnetiche, oggi il pericolo è evidente. Le sentenze italiane cambiano completamente il panorama e noi seguiamo con attenzione l'evoluzione. Sottolineo tuttavia come non ci siano a San Marino problemi per la salute dei cittadini, perché la situazione è costantemente monitorata dal servizio igiene ambientale e ci sono stati diversi incontri con i cittadini ai quali erano presenti proprio dei tecnici. Tuttavia -rileva Chiaruzzi-, quello che si fa non è mai abbastanza, e se ci saranno nuove indicazioni tecniche per tutelare maggiormente la salute delle persone, siamo pronti a recepirle".



DAVID ODDONE





Edificio pericolante "Necessario intervento di ristrutturazione"

Sara Giusti, dirigente dell'ufficio urbanistica, interviene sulla questione relativa a discarica e pericolosità della stabile di Strada Paderna a Fiorina. "L'edificio - puntualizza l'ingegnere-, non è in condizioni ottimali e necessita di un intervento di ristrutturazione. Non ci sono tuttavia presupposti per pensare ad un crollo o ad un pericolo imminente. Detto questo ho già dato mandato perché venga realizzato un progetto per la ristrutturazione dell'edificio". Ma

con quali tempi? "Assicuro che non saranno lunghi -promette la Giusti-. Anche se non c'è un pericolo imminente, non si può lasciarlo così: le lesioni ci sono, dunque un intervento si rende necessario". La palla ora passa all'azienda servizi, che dovrà procedere con lo sgombrò della discarica. "Ognuno faccia la sua parte -conclude Sara Giusti-, io da parte mia ho fatto tutto quello che era necessario".

d. o.